

# « Sono fiera delle prestazioni fornite dalle imprese legate alla Confederazione »

Per la Consigliera federale Doris Leuthard, il servizio pubblico disponibile in Svizzera è generalmente efficiente e di qualità. Certamente è sempre possibile migliorare le prestazioni fornite. Ma in questo caso è necessario che le imprese interessate possano disporre di un margine di manovra che permetta loro di adattarsi alle evoluzioni del mercato. Intervista con il capo del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC).

Vincent Gillioz, SAB, 3001 Berna



La Consigliera federale Doris Leuthard

**I promotori dell'iniziativa sostengono che il loro principale desiderio sia quello di migliorare la qualità dei servizi pubblici. Di per sé, l'obiettivo primario del testo non sembra forse buono?**

I promotori inducono a pensare che il servizio pubblico non sia di qualità. Ma le FFS, la Posta e Swisscom forniscono servizi affidabili e concreti a prezzi ragionevoli: basti pensare alla cadenza oraria nel settore dei trasporti, alla copertura ottenuta tramite le corse dell'autopostale anche nelle valli più sperdute o al collegamento a internet possibile persino in ogni capanna del CAS. I nostri cittadini e le aziende beneficiano di un servizio di base che praticamente non ha pari negli altri paesi. Questo aspetto contribuisce all'elevata competitività della Svizzera, come confermano regolarmente diversi ranking.

**Il 5 giugno si voterà a riguardo dell'iniziativa popolare che porta il nome «A favore del servizio pubblico». Teme che questo titolo porti alcuni cittadini ad accordare la propria fiducia a un'iniziativa che, a prima vista, sembra esser loro favorevole?**

Il titolo non mantiene quello che promette. Oggi possiamo avvalerci di un servizio pubblico di ottima qualità. Se l'iniziativa venisse accolta, quest'ultimo ne risulterebbe indebolito. Ma, senza il servizio pubblico, la Svizzera sarebbe impoverita; la connessione tra tutte le regioni del paese verrebbe minacciata.

**A proposito del finanziamento, la presente iniziativa richiede che, in nessun caso, gli utili realizzati dalle aziende del servizio pubblico vengano utilizzati per incrementare le casse federali. Per i promotori, questa misura consentirebbe infatti di reinvestire tale denaro per migliorare la qualità dei servizi prestati; qual è il suo parere a questo proposito?**

Anche su questo punto l'argomentazione dei promotori si discosta dalla realtà. Le aziende utilizzano senza dubbio i propri utili per il servizio pubblico, investendo costantemente in nuovi prodotti e tecnologie, al fine di tenere ancora più in considerazio-

ne le esigenze della clientela. In questo senso, la Posta ha ampliato considerevolmente i propri servizi elettronici nel corso degli ultimi anni. Ad esempio, oggi il cliente ha la possibilità di scegliere se desidera ricevere lettere in formato cartaceo oppure via e-mail. Inoltre, Swisscom e la Posta sono in concorrenza con altre aziende: per affermarsi devono essere sempre innovative e fare investimenti. Ma per questo necessitano di utili.

**Le condizioni stabilite dalla presente iniziativa consentirebbero alle aziende interessate di garantire ugualmente il loro mandato e la loro continuità?**

L'iniziativa, con le sue disposizioni, limiterebbe molto le aziende. La conseguenza sarebbe un arresto delle attività. Verrebbe a mancare lo stimolo a fornire in modo efficiente le prestazioni del servizio di base. Ma il Consiglio federale vuole aziende innovative e creative che, con l'ausilio delle tecnologie più recenti, offrano i propri servizi in maniera vantaggiosa e secondo le esigenze dei cittadini. Queste disposizioni vengono stabilite dal Consiglio federale con i cosiddetti obiettivi strategici.

**Che senso ha effettuare finanziamenti incrociati a livello federale (pratica che i promotori vogliono abolire)?**

È normale che i settori meno redditizi del servizio di base vengano finanziati con gli utili di altri settori. In questo modo rendiamo possibili prezzi

uniformi, ad esempio alla Posta: spedire una lettera da Bümpliz al quartiere Länggasse di Berna ha lo stesso costo che inviarne una da Ginevra a Poschiavo. In altre parole, il principio del servizio pubblico si basa sulla compensazione e la solidarietà. Attaccando il finanziamento trasversale, i promotori intaccano questi valori.

**Se l'iniziativa venisse accettata dalla popolazione, in che modo la Confederazione compenserà i contributi finanziari versati attualmente dalle aziende che svolgono un mandato di servizio pubblico?**

Se le aziende del servizio di base non versassero più gli utili alla Confederazione, le carenze dovrebbero essere compensate con un aumento della pressione fiscale o con uno smantellamento dei servizi. Nessuna delle due opzioni è auspicabile ed entrambe sono negative per i cittadini. Non perdiamo di vista le cifre: nel 2014 Swisscom, la Posta e le FFS hanno pagato circa 500 milioni di franchi in imposte sugli utili. Inoltre la Confederazione, in qualità di azionista, ha ricevuto da Swisscom e dalla Posta dividendi pari a 780 milioni di franchi. Questi introiti confluiscono oggi nel bilancio pubblico e vengono utilizzati per attività importanti. I promotori mettono in conto che queste entrate siano in calo.

**Questo mancato introito si ripercuoterà sui Cantoni e sui Comuni?**

È probabile che anche i Cantoni potrebbero subire perdite nell'imposta sugli utili.

**Secondo i promotori, alcuni quadri delle aziende che garantiscono il servizio pubblico hanno un salario tre volte superiore a quello di un Consigliere federale. Ritieni che queste retribuzioni siano giustificate?**

Non faccio paragoni tra il mio salario e quello di un dirigente di queste aziende, in quanto le nostre mansioni sono differenti. Occorre essere consapevoli di una cosa: l'iniziativa non riguarda solo i CEO, ma tutti gli impiegati delle aziende facenti parte del servizio pubblico. Sul mercato del lavoro, queste ultime sono in concorrenza per avere gli specialisti e i dirigenti migliori. I salari si orienta-



«I nostri cittadini e le imprese beneficiano di un servizio universale che pochi paesi conoscono.»

(© La Posta)

no sulla base di quelli del settore, in Svizzera e all'estero. Nel caso in cui le aziende dovessero seguire le disposizioni salariali previste dall'iniziativa, dovrebbero adeguare tutta la loro struttura salariale a quella dell'Amministrazione federale. In questo modo avrebbero molte più difficoltà nel reclutare specialisti, che per loro sono fondamentali: basti pensare agli esperti del settore bancario o agli sviluppatori di software. In prospettiva, la qualità del servizio pubblico ne risentirebbe.

**Ritieni che alcune regioni svizzere sarebbero più penalizzate di altre nel caso in cui, al momento della votazione del 5 giugno 2016, vincessero il sì?**

Per i motivi di cui sopra, per le aziende che forniscono il servizio di base non sarebbe sicuramente più semplice occuparsi altrettanto bene di tutte le regioni, mentre, con la legislazione attuale, questo principio è garantito. L'incentivo a concentrarsi soprattutto su ciò che è redditizio, verrebbe acuito con il sì all'iniziativa.

**L'iniziativa potrebbe rimettere in questione i principi del servizio pubblico (servizio di base di qualità accessibile a tutte le categorie della popolazione e offerto in tutte le regioni del paese a prezzi abbordabili e alle stesse condizioni)?**

Vorrei mettere in guardia dal sottovalutare le conseguenze legate all'accettazione dell'iniziativa. Proprio perché il servizio pubblico è un marchio distintivo del nostro paese, dobbiamo averne cura. Le aziende e la politica sono responsabilmente consapevoli di questo compito. I miglioramenti e le modifiche sono incarichi costanti.

**In generale, gli autori dell'iniziativa «A favore del servizio pubblico» sostengono che gli utili realizzati dalle ex regie federali siano in aumento, mentre la qualità dei servizi prestati è in calo. Come si pone di fronte a questa affermazione?**

Sono fiera delle prestazioni delle aziende legate alla Confederazione e mi rammarico che i promotori non riconoscano l'alto livello di questo lavoro. Naturalmente il servizio pubblico può sempre migliorare: anche il Consiglio federale si aspetta che Swisscom, la Posta e le FFS continuino a sviluppare costantemente i propri servizi per rispondere alle esigenze della popolazione. Ma per fare ciò hanno bisogno dell'autonomia e dei mezzi finanziari che l'iniziativa porterebbe loro via.